



Care Colleghe, Cari Colleghi,

sono giorni di grande confusione quelli che stiamo vivendo da qualche settimana. Giorni che non avremmo mai pensato di vivere e che stanno trasformando profondamente il nostro modo di stare al mondo, di vivere la nostra quotidianità, di vivere le nostre relazioni sociali, di vivere il nostro lavoro. Probabilmente quando terminerà questa emergenza tutti noi non saremo più gli stessi e le categorie con le quali abbiamo finora letto la nostra realtà saranno profondamente cambiate.

Senza saperlo stiamo vivendo e facendo la storia anche con quei piccoli ma grandi gesti e sacrifici quotidiani che ci sono stati richiesti per contenere il contagio e tornare quanto più presto possibile alla normalità.

Tutto il sistema economico e produttivo del Paese, senza distinzione geografica, sta vivendo uno stop forzato delle proprie attività con conseguenze attualmente non stimabili se la crisi in corso e la chiusura dovesse perdurare per molte altre settimane. Il nostro settore non è rimasto escluso da questo blocco. Per quanto l'ultimo D.P.C.M. includa anche le attività degli studi di architettura tra le attività che possono restare aperte e operative, rimane il fatto che tutto il comparto si è praticamente fermato, compresi i cantieri che nella maggior parte dei casi sono stati sospesi in via cautelativa perché non garantivano più le norme di sicurezza degli operatori. Questo, ovviamente, pone un problema di sostenibilità del sistema degli studi professionali italiani, per la maggior parte dei casi di dimensioni piccole e medio piccole che hanno e avranno difficoltà sempre più difficoltà a reggere un perdurare della crisi in corso. Tutto ciò è ancora più vero nei nostri territori in cui si risente ancora della crisi economica degli ultimi dieci anni, mai del tutto superata.

Inoltre, non sono ancora state recepite, a livello governativo, tutte le istanze e gli appelli che in modo deciso e fortemente motivato tutte le rappresentanze professionali facenti parte della Rete delle Professioni Tecniche e del Comitato Unitario Professioni hanno presentato in questi giorni al Presidente del Consiglio dei Ministri Giuseppe Conte, dopo l'ennesima "dimenticanza" del cosiddetto Decreto "Cura Italia" che non include tra i beneficiari di misure di sostegno i professionisti iscritti agli Ordini professionali con Cassa previdenziale privata, creando evidenti ed ingiustificate disparità con chi invece versa i propri contributi previdenziali nella Gestione separata Inps.

Non è accettabile che i liberi professionisti vengano così ritenuti una categoria privilegiata e quindi non interessata dai provvedimenti di supporto. Per questo motivo i nostri rappresentanti nazionali si sono mossi in maniera coordinata per sostenere con forza questa posizione nell'interesse di tutte le categorie professionali, tutte e in egual modo in evidente difficoltà.

Il nostro Consiglio Nazionale ha incontrato nei giorni scorsi, attraverso lo strumento della web conference, tutti i rappresentanti degli Ordini provinciali per recepire suggerimenti, istanze,

indicazioni e per relazionare sulla situazione e sulle azioni politiche in corso atte a coordinare la gestione dell'emergenza. Perché è proprio la gestione di questa fase emergenziale la difficoltà maggiore per tutti, in un contesto normativo che cambia pressoché quotidianamente in relazione all'evolversi della situazione sanitaria e delle conseguenti disposizioni governative.

A livello regionale gli Ordini degli Architetti della Puglia sono in continuo e costante contatto per confrontarsi sulle varie problematiche al fine di fornire a tutti gli iscritti dei nostri rispettivi Ordini comunicazioni e informazioni comuni e condivise.

A livello territoriale, l'Ordine degli Architetti PPC della provincia di Taranto è impegnato a mantenere attiva, attraverso forme di smart working, l'operatività della propria segreteria e, nel limite di ciò che è possibile per ora, svolgere a distanza e garantire una comunicazione diretta attraverso i canali email, sito web e social network, per veicolare a tutti informazioni certe e verificate in un contesto di grande confusione generale.

In accordo con il CNAPPC, la Federazione regionale degli Ordini degli Architetti PPC della Puglia, gli altri Ordini e Collegi tecnici, stiamo predisponendo azioni nei confronti delle Pubbliche Amministrazioni volte a supportare il lavoro dei nostri colleghi. In particolare stiamo invitando tutte le Pubbliche Amministrazioni ad attivare quanto prima, attraverso apposite piattaforme informatiche, gli sportelli telematici non solo per l'invio delle pratiche amministrativa ma anche per il consueto confronto diretto con gli uffici tecnici.

L'attività del Consiglio dell'Ordine può proseguire regolarmente la propria azione istituzionale anche con modalità a distanza, avendo ottenuto i chiarimenti indispensabili in questo senso sulla legittimità di tutte le decisioni assunte dai vari Consigli anche se non in presenza. Il sistema di comunicazione a distanza che stiamo sperimentando in questi giorni potrà senza dubbio essere di valido aiuto anche per le attività dell'Ordine nel prossimo futuro.

Nella sua prima seduta in modalità "a distanza", il Consiglio dell'Ordine degli Architetti PPC della provincia di Taranto ha deliberato una serie di misure straordinarie per sostenere i propri iscritti anche con alcune azioni di supporto concreto:

In particolare, nei limiti di ciò che è nelle possibilità di Bilancio del nostro Ordine professionale siamo intervenuti sulle modalità di pagamento della quota annuale di iscrizione: Viene così posticipata la scadenza del pagamento della seconda rata dal 31 maggio al 31 agosto 2020. Inoltre viene sospesa, fino al 31 agosto, la corresponsione dei diritti per ritardato pagamento della quota oltre la data di scadenza. Per queste disposizioni specifiche seguirà un'apposita nota informativa.

Il Consiglio dell'Ordine, infine, terrà costantemente aggiornati e informati i propri iscritti sulle decisioni via via assunte e sull'evolversi della situazione normativa relativa al nostro settore. Siamo pienamente consapevoli della difficoltà del momento e che non è ancora possibile definire con certezza quando e come tutto ciò si concluderà. Ma siamo altresì convinti che con il supporto e la collaborazione di tutti potremo uscire da questa situazione e ripartire quanto prima, più forti e consapevoli del valore della nostra professione e del suo insostituibile ruolo sociale.

Taranto, 27 marzo 2020

Il Consiglio dell'Ordine degli Architetti,  
Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori  
della Provincia di Taranto